

MODENA, TUTELA DEGLI ARGINI: 300 NUTRIE ABBATTUTE IN UNA SETTIMANA

Dopo le alluvioni dello scorso anno, che hanno messo in evidenza come anche le grandi gallerie scavate dalle nutrie costituiscono un fattore di fragilità per gli argini, le istituzioni del modenese hanno approvato dei piani di abbattimento



Mercoledì 18 Febbraio 2015

Sono quasi 300 le nutrie abbattute dalla Polizia provinciale di Modena nel corso di un intervento che si è svolto la scorsa settimana, prevalentemente lungo il fiume Secchia tra Carpi e Concordia ma anche sul Panaro a S.Felice e a Finale Emilia e lungo alcuni canali a Mirandola. L'obiettivo è quello di **garantire una maggiore sicurezza sugli argini, la cui stabilità è minacciata dalle tane scavate da questi roditori**. E nei prossimi giorni è in programma un nuovo intervento lungo i fiumi.

"Il piano - sottolinea *Fabio Leonelli*, comandante della Polizia provinciale - è stato programmato per risolvere alcune situazioni segnalate dai Comuni, in attesa di completare le ordinanze dei Comuni stessi, necessarie per avviare le prossime campagne di abbattimento che saranno effettuate dai cacciatori-coadiutori messi a disposizione dagli Atc".

"Le ordinanze dei Comuni - spiega la provincia di Modena - consentiranno di far ripartire a pieno ritmo i piani di controllo. La recente nuova legge (*), infatti, **classifica le nutrie alla pari di topi, ratti e talpe** su cui è competente il Comune, nell'ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, erano di competenza della Provincia tramite i piani di controllo. **Le ordinanze regolano i piani di abbattimento che saranno effettuati da circa 500 coadiutori autorizzati** nel rispetto delle regole sull'attività venatoria".

"Da diversi anni - prosegue la nota - la Provincia ha messo a punto un piano straordinario di controllo sui corsi d'acqua: in sei anni sono state abbattute circa 51 mila esemplari di cui quasi sei mila nel 2014. **Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione** contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane. La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino). Dopo la crisi di questa attività, **la nutria, non essendo cacciata e in assenza di predatori naturali**, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa. Nel modenese la nutria è arrivata intorno ai primi anni '80; i comuni più interessati sono quelli dell'area nord".

red/pc

(fonte: provincia Modena)

(*) D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014 n. 116: modifiche alla Legge 157/92